

aut cum dignitate moriemur rispondono: meglio morire che arrendersi! E muovono tutti in armi contro il nemico.

La contesa non era sì grave che meritasse spargimento di sangue e perciò gli Spagnuoli ammirarono tanto ardire e si ritirarono. Onore ad Ovada, adunque, che in ogni tempo, libera o in altrui dominio, mai volle piegare il capo col disonore.

In questo secolo, anche la Liguria fu teatro delle sanguinose gesta dei nobili e dei ricchi. Pareva che i tempi del più feroce feudalismo fossero rinati; con la diversità, che, mentre allora fedeli vassalli combattevano sotto le bandiere di valenti cavalieri, ora infami sgherri assassinavano per conto di chi li pagava; e questi, rinchiuso nei palagi della città, o nei merlati castelli del contado, aspettava, trepidando, il risultato d'una bassa e sanguinosa vendetta. Peggio accadeva nei feudi imperiali confinanti con la Repubblica, perchè, se sotto il regime di questa tali abusi erano in parte frenati, in quelli, non moderati dall'Autorità, i banditi, i grassatori, i disertori, pullulavano nei castelli dei signorotti, ed a questi servivano nel soddisfare sozze e vergognose passioni, vendette private, ed in tutto ciò che era perverso ed iniquo.

Così, nel 1689, il padre del troppo famoso generale Botta Adorno, feudatario di Silvano, perchè il Podestà di Ovada non aveva pronunziata, a seconda dei suoi desideri, una sentenza per riguardo ai confini tra questo borgo ed il luogo di Silvano, invase il territorio di Ovada, a capo di una banda di uomini armati, commettendo ogni sorta di prepotenze e tentando di far uccidere il poco compiacente magistrato.

Invano il governo della Repubblica lo dannò nel capo; promise un premio a chi lo desse vivo o morto, gli confiscò

MILLEFIORI DELLE ALPI Liquore gradevolissimo per fin di tavola. Specialità della Ditta **Pietro Duina** di Ovada. — Diffidare dalle contraffazioni.